



L'ostruzionismo esaspera la maggioranza mentre Renzi non molla di un millimetro

Riforme: Melina al Senato Colle: "Paralisi danneggia il Paese"

Il muro contro muro preoccupa Giorgio Napolitano che interviene per avvertire circa il danno che si arreca alla credibilità del Parlamento. Renzi: "Scherzetti al Senato saranno corretti alla Camera"

ROMA - Tre votazioni in una giornata, e un diluvio di richieste di voto segreto che, in parte, hanno incassato il via libera del presidente Pietro Grasso. Al Senato va avanti a rilento il ddl di riforma costituzionale, approvato in aula lunedì con un carico di 8000 emendamenti. Un andamento lento che provoca malumori nel Pd tanto che il capogruppo Luigi Zanda chiede polemicamente al presidente di Palazzo Madama, critico nei mesi scorsi sulla riforma del Senato, se si ha intenzione di andare avanti "con questo ritmo". Dal canto suo il presidente Napolitano nell'incontro con il presidente del Senato Grasso ha "insistito sul grave danno che

recherebbe al prestigio e alla credibilità dell'istituzione parlamentare il prodursi di una paralisi decisionale su un processo di riforma essenziale". Fonti del Colle hanno affermato che il presidente del Senato Grasso ha illustrato al capo dello Stato l'andamento dei lavori a palazzo Madama "mettendo in luce le gravi difficoltà rappresentate da un ostruzionismo esasperato tradottosi in un numero abnorme di emendamenti". A chi ventila "concessioni" o "compromessi" il premier Matteo Renzi ricorda che il quadro delle riforme deve essere 'unitario' e 'condiviso', non deve snaturare l'im-

pianto secondo il solito principio: quello che si tocca deve essere deciso insieme. (Servizio a pagina 3)

SENATO

Al voto gli emendamenti sulla Circostrizione Estero

(Servizio a pagina 2)

CONFINDUSTRIA

Il Pil registrerà una crescita piatta

(Servizio a pagina 6)

RUSH FINALE

Alitalia: é guerra sul referendum

(Servizio a pagina 8)

VENEZUELA



Ancora riunioni tra Governo e linee aeree

(A pagina 5)



L'ultimo viaggio del 'Concordia'

ISOLA DEL GIGLIO - La Costa Concordia ha lasciato il Giglio ed è in navigazione verso Genova dove, salvo imprevisti, arriverà domenica. Le sirene dei rimorchiatori e delle barche presenti in mare e l'applauso della gente e dei turisti del Giglio a terra hanno salutato la Concordia. Il viaggio della nave sarà lungo intorno a 180 miglia nautiche, circa 330 chilometri. Felicità e commozione. E un superstite della tragedia: - Se ne va la nave non la sua storia.

AEREO ABBATTUTO

L'Olanda piange in silenzio le prime salme

(Servizio a pagina 9)

Laura Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Un dibattito ampio sta accompagnando il voto degli emendamenti che prevedono l'abolizione della circoscrizione estero, mantenendo un voto per corrispondenza ma su candidati italiani



Al voto gli emendamenti sulla Circostrizione Estero

ROMA. - Si comincia dalla circoscrizione estero: i primi emendamenti all'articolo 1 del ddl di riforma costituzionale vengono considerati improponibili e quindi è il voto degli italiani all'estero ad animare il dibattito in Senato. Un dibattito lungo: tre emendamenti votati in due ore. E sono più di 7.800. Ma torniamo ai lavori. Un dibattito ampio sta accompagnando il voto degli emendamenti che prevedono l'abolizione della circoscrizione estero, mantenendo un voto per corrispondenza ma su candidati italiani. Tante le posizioni espresse individualmente dai senatori: in molti votano in dissenso dal Gruppo di appartenenza. Proprio per i tanti "dissenziati", ad esempio, i 5 Stelle prima a favore della abolizione prevista dal primo emendamento-Minzolini (Forza Italia) - "All'articolo 48 della Costituzione il terzo comma è abrogato" - hanno deciso di votare contro. L'emendamento - cui erano contrari Governo e relatori - è stato respinto.

Nel dibattito, tante cose dette e ridette, molti, troppi luoghi comuni che, nonostante tutto, restano impresse nella memoria di chi si occupa solo sporadicamente di italiani all'estero. In molti richiamano i brogli, e poi - nell'ordine - De Gregorio e Di Girolamo, Pallaro, le tasse pagate altrove e "cittadini cui non si applica la legge italiana" (Giovannardi). In tanti, però, hanno sottolineato l'importanza di far votare i connazionali, che devono avere una voce anche dall'estero dove l'Italia li costringe ad andare.

Nel suo intervento, Micheloni (Pd) ha esordito dicendo che "fa sicuramente un certo effetto che la prima votazione sia su un emendamento che chiede la soppressione della circoscrizione Estero. Per la verità, ritroveremo in molti emendamenti il tentativo di sopprimere la circoscrizione Estero: lo considero un fallimento culturale, più che politico, di noi parlamentari della circoscrizione Estero, perché non siamo riusciti a trasmettere in questi anni il significato profondo della presenza nel Parlamento italiano di

CIRCOSTRIZIONE ESTERO

Con emendamenti abrogativi banalizzazione degli italiani all'estero

ROMA. - "Non si può rimanere indifferenti dinanzi a quelle che si potrebbero definire "provocazioni emendative" quando queste sono animate da volontà speculativa e da totale misconoscimento dei fatti e del dettato costituzionale". Lo dichiarano in una nota i Senatori eletti all'estero Aldo Di Biagio (Pi) e Claudio Zin (Maie) a proposito degli emendamenti, tra cui quello dei dissidenti di Forza Italia e Gal, che chiedono l'abrogazione della Circostrizione estero con una modifica all'articolo 48 della Costituzione, respinto poi dall'Aula.

"Gli emendamenti - spiegano i senatori - avevano l'ambizione di depennare la circoscrizione estero dalla Costituzione, volendo consapevolmente creare un vulnus costituzionale senza precedenti per sole esigenze di provocazione politica, a cui abbiamo deciso di non prestare il fianco, rifiutandoci di votare". "Abbiamo vissuto con notevole sofferenza questi emendamenti e le dinamiche parlamentari che li hanno accompagnati - spiegano - perché attraverso questi è stata attuata una vera e propria banalizzazione del mondo dell'emigrazione, e con esso una banalizzazione della nostra storia, dei milioni di italiani emigrati per avere un futuro e che ad oggi rappresentano uno dei punti di forza del nostro paese, senza dimenticare lo schiaffo morale che è stato dato alle conquiste di democrazia e di diritto di questi ultimi anni". "Quanto verificatosi legittima una visione pressapochista delle nostre comunità all'estero, che - concludono - fa ancora più male perché animata soltanto dalla vergognosa volontà di rimarcare l'opposizione al ddl riforme e fa riflettere perché ha sollecitato interventi in cui è stato detto tutto ed il contrario di tutto".

rappresentanti degli italiani all'estero".

"Care colleghe e cari colleghi - l'ho detto più volte in quest'Aula - se c'è veramente la convinzione che questa presenza sia importante solo per gli italiani all'estero, allora voterò questo emendamento, perché non è questo. La nostra presenza qui è utile ed importante per l'Italia, se - ha ribadito - l'Italia capisce che con questa presenza mantiene rapporti con decine di milioni di persone che sono un volano per l'economia, per la politica e per la cultura italiana. Se non capiamo questo, allora ha ragione chi ha presentato l'emendamento. Al di là del fatto che non siamo stati capaci di trasmettere ciò e di aprire in un certo senso questa politica al di fuori dei nostri campanili, al di fuori del nostro territorio nazionale, non possiamo certo permetterci di iniziare questo lavoro con un emendamento di siffatto tipo".

"Un concetto, però, Presidente, vorrei rilevare. Se il Senato non sarà elettivo, la presenza di senatori del collegio Estero in un Senato non elettivo diventa complicata. Se, al contrario, il Senato resta elettivo, allora i rappresentanti del collegio Estero dovrebbero essere presenti solo nel Senato e non nella Camera politica che dà la fiducia al Governo, uscendo dai limiti dei luoghi comuni dei cittadini di categoria a, b o z che non vogliono dire un granché. Noi - ha sottolineato - siamo cittadini italiani che viviamo un'altra realtà. Riteniamo che il Paese ha bisogno di collegamenti con questa realtà e - lo ripeto - ne ha bisogno sul piano economico, politico e culturale, e questo collegamento dovrebbe trovarsi principalmente nella Camera che non dà la fiducia al Governo. Per questo noi sosteniamo con forza un Senato elettivo, nel qual caso potremo capire e sostenere una legge elettorale

alla Camera che garantisca la stabilità e la governabilità del nostro Paese. Mi auguro che sia largamente respinto questo emendamento, ma non per motivi nostalgici, ma per gli interessi dell'Italia e non degli italiani all'estero". Un intervento applaudito - secondo il resoconto d'Aula - solo dai 5 Stelle e dalla senatrice Mussini, membro del Cqie.

Alla fine, l'emendamento non è passato.

Stessa sorte per quello sempre a prima firma Minzolini (1. All'articolo 48 della Costituzione, il terzo comma è sostituito dal seguente: "La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero, anche attraverso il voto per corrispondenza, e ne assicura l'effettività e la personalità").

In questo caso, Micheloni ha avvertito i colleghi della "pericolosità" di un emendamento che "inserisce le modalità di voto, che dovrebbero essere oggetto di una legge elettorale, nella Costituzione". Il tema, insomma, è "da legge ordinaria".

Tanti, poi si sono detti contrari al voto per corrispondenza, visto che non ha garantito personalità e segretezza del voto, tanto che i 5 stelle avevano proposto di sostituirla con il voto telematico. Anche con questa nuova formulazione, l'emendamento è stato respinto.

Il terzo emendamento, ancora a prima firma Minzolini (Modifica dell'articolo 48 della Costituzione):

1. All'articolo 48 della Costituzione, terzo comma, il secondo periodo è soppresso". Conseguentemente: a) all'articolo 32 sopprimere il comma 1; b) al Capo I premettere il seguente: "Capo 01. - (Modifiche al Titolo IV della parte prima della Costituzione)".

Col parere contrario dei relatori, anche questo emendamento è stato respinto.

I lavori sono stati interrotti perché il Parlamento è convocato in sede comune per l'elezione di due giudici della Corte Costituzionale e l'elezione di otto componenti del Consiglio Superiore della Magistratura. (m.c./aise)

INTERROGAZIONE AL MINISTRO

La quattordicesima ridotta per i pensionati all'estero

ROMA. - "A molti pensionati italiani residenti all'estero è stata recentemente inviata una lettera con la quale l'Inps li ha informati che a loro favore era stato disposto il pagamento di una somma aggiuntiva (la cosiddetta "quattordicesima") sulla loro pensione con il rateo pensionistico di luglio". Bella notizia, se non fosse che l'importo è più basso di quanto dovrebbe. A sostenerlo sono Fabio Porta e Francesca La Marca, deputati Pd eletti all'estero, che hanno presentato in merito una interrogazione al Ministro del lavoro Giuliano Poletti.

"La 14ma - ricordano i due parlamentari - fu introdotta dal Governo Prodi nel 2007 a sostegno di titolari di pensioni di importo basso che abbiano un'età pari o superiore a 64 anni e soddisfino i requisiti reddituali richiesti dalla legge istitutiva (n.127/2007) e cioè un reddito personale non superiore ad una volta e mezza il trattamento minimo che per il 2014 è pari a 9.767 euro annui (ai fini del diritto alla somma aggiuntiva il reddito del coniuge non viene preso in considerazione). A seguito delle pressioni esercitate dai parlamentari del Pd eletti all'estero, da patronati e da sindacati, il beneficio fu esteso anche ai pensionati italiani residenti all'estero (e non), titolari di pensione in convenzione".

"Per gli ex lavoratori dipendenti - puntualizzano Porta e La Marca - l'importo della "quattordicesima" dipende dall'anzianità contributiva fatta valere: 336 euro fino a 15 anni di anzianità contributiva, 420 euro dai 15 ai 25 anni e 504 euro sopra i 25 anni. L'Inps ha deciso che per i titolari di pensione in convenzione internazionale la contribuzione da prendere in considerazione ai fini della determinazione dell'importo della somma aggiuntiva deve essere solo quella fatta valere nell'assicurazione italiana (non può essere utilizzata la contribuzione accreditata all'estero ed usata per determinare il diritto alla pensione in convenzione)".

"Il risultato pratico della decisione "restrittiva" dell'Inps - chiariscono i deputati Pd - è che alla stragrande maggioranza dei titolari di pensione in convenzione aventi diritto alla 14ma viene corrisposta la prestazione con l'importo più basso e cioè di 336 euro. Se venissero invece considerati al fine della determinazione dell'importo anche i contributi esteri utilizzati ai fini del diritto a pensione, i nostri connazionali pensionati e residenti all'estero - aventi diritto alla 14ma - riceverebbero un importo quasi sempre pari a 504 euro". "È giusta la decisione dell'Inps di erogare l'importo più basso? La decisione dell'Inps è nata a seguito di una direttiva del Ministero del Lavoro?". Per scoprirlo, Porta e La Marca hanno chiesto chiarimenti al Ministero del Lavoro nell'interrogazione che solleva appunto dei dubbi sull'interpretazione restrittiva da parte dell'Inps.

"In effetti, - annotano i due deputati - la legge istitutiva della somma aggiuntiva non specifica esplicitamente se per le pensioni in convenzione la contribuzione utile ai fini della determinazione dell'importo della 14ma debba essere solo quella versata in Italia, lasciando quindi alle istituzioni competenti la facoltà di interpretare la legge. Tuttavia l'articolo 5 della legge istitutiva della 14ma al comma 1 indica che la somma aggiuntiva è determinata in funzione dell'anzianità contributiva complessiva e, inoltre, la circolare applicativa dell'Inps n.119 dell'ottobre del 2007 afferma che al fine della valutazione dell'anzianità contributiva deve essere considerata tutta la contribuzione (obbligatoria, figurativa, volontaria e da riscatto) relativa alla pensione su cui spetta il beneficio, utile e non utile per il diritto a pensione".

"Si può sostenere, insomma, che una interpretazione più estensiva della normativa da parte degli enti competenti (legittimamente ammissibile in virtù della lettera e dello spirito della legge) avrebbe beneficiato i nostri connazionali titolari di pensione in convenzione di un importo superiore di quasi 200 euro a quello effettivamente corrisposto dall'Inps. D'altronde - ricordano - non sarebbe la prima volta che l'Inps utilizza i contributi esteri per stabilire diritto e importo delle pensioni in convenzione come avviene, per esempio, per determinare con quale sistema di calcolo - retributivo o contributivo - debbano essere liquidate le pensioni in convenzione ai pensionati che non facciano valere alcun contributo in Italia antecedentemente al 1° gennaio 1996 (in questo caso l'Inps ha adottato l'interpretazione estensiva con la Circ. n.123 del 12 giugno 1996 ove viene specificato che la pensione sarà calcolata interamente con il sistema retributivo per coloro che alla data del 31 dicembre 1995 fanno valere un'anzianità contributiva di almeno 18 anni anche in virtù dei soli contributi esteri - tale decisione incide sia sul diritto che sull'importo della pensione perché nel sistema retributivo è prevista la corresponsione eventuale dell'integrazione al minimo)". Alla luce di questa lunga premessa, Porta e La Marca hanno interrogato il Ministro del Lavoro "consapevoli - concludono - che una risposta positiva significherebbe per i pensionati italiani residenti all'estero una 14ma nel mese di luglio di importo maggiorato di quasi ben 200 euro".

PARLAMENTO

Ingorgo di ed emendamenti, stravolto il timing delle riforme

ROMA - Più di due ore per votare tre emendamenti. La prima battaglia sul voto in Aula al Senato del ddl costituzionale sulle riforme se la aggiudicano Sel, M5S ed i frondisti di maggioranza: se continua l'ostruzionismo, infatti, a meno che palazzo Madama non resti aperto anche a Ferragosto, il primo via libera al testo potrebbe arrivare a settembre e l'approvazione definitiva della riforma a metà 2015. Matteo Renzi non si scompone, anche se aveva prefigurato un programma ben cadenzato: entro il 10 agosto approvazione del ddl che ridisegna Senato e Titolo V; a settembre, alla ripresa dei lavori, testo alla Camera con la possibilità di qualche piccolo intervento; nuova spola Camera-Senato-Camera ed approvazione definitiva ad inizio 2015.

L'azione delle opposizioni (verifica del numero legale, richiesta di votazioni per parti separate, dichiarazione di voto su ogni articolo, dichiarazioni in dissenso e altri strumenti per allungare discussioni e tempi) rischia di far saltare tutto. Se l'approvazione di palazzo Madama slittasse a dopo la pausa estiva, l'iter non potrebbe completarsi che nel 2015 portandosi dietro anche la legge elettorale che il premier aveva legato al primo via libera del ddl sulle riforme.

Senza cambiamenti servirebbero tre mesi di lavoro in Aula. Il ricorso alle sedute a oltranza dalle 9 alle 24 non basta ad accorciare i tempi. Ed anche in caso di "tagliola", contingentamento tempi o raggruppamento di emendamenti simili, ci vorrebbero almeno 15-18 giorni di lavoro. Visto il calendario che deve contemplare quattro voti di fiducia su altrettanti decreti in scadenza, si andrebbe comunque ben oltre l'8 agosto data indicativa per la chiusura dell'Aula.

L'opposizione (soprattutto Sel titolare di circa il 90% degli emendamenti) mette sul tavolo l'ipotesi di accordo politico. Dal suo canto Renzi è fermo: nel corso dello scambio epistolare con il M5S, aveva detto che l'approvazione entro giugno 2015 è un'opzione percorribile che - secondo una interpretazione - tra l'altro allontanerebbe di fatto l'ipotesi di voto anticipato. Se il muro-contro-muro continuasse, la minaccia di lasciare aperto il Senato fino a Ferragosto potrebbe concretizzarsi.



L'ostruzionismo sta facendo spazientire la maggioranza con il Pd mentre Renzi non molla di un millimetro sull'impianto della riforma. Il premier: "Scherzetti al Senato saranno corretti alla Camera"

Melina al Senato, l'ira del Colle E il Pd attacca Grasso sul voto

Giovanni Innamorati

ROMA - Il Senato vota i primi due emendamenti al ddl del governo sulle riforme e li boccia: ma non è un successo perché questo avviene solo al sesto giorno di sedute dell'Aula, è occorrono quattro ore per due votazioni. L'ostruzionismo sta facendo spazientire la maggioranza con il Pd che attacca il presidente del Senato Piero Grasso, reo di aver accordato dei criteri piuttosto larghi di concessione del voto segreto richiesto da Sel e anche da M5S, che in passato aveva fatto del voto palese uno dei suoi cavalli di battaglia. A complicare il quadro anche questioni politiche che esulano il merito delle riforme.

Il muro contro muro in atto sta allarmando a tal punto Giorgio Napolitano da costringerlo ancora una volta a farsi sentire parlando di una "paralisi che porta grave danno al Parlamento". Un pressing duro, coadiuvato da una girandola di contatti, a partire da quello con il presidente del Senato, che porta ambienti parlamentari a ragionare su possibili vie di uscita rapide, come il contingentamento dei tempi o una apertura del governo a possibili modifiche.

Dunque, a far salire la tensione, già alta, ci ha pensato la decisione del presidente del Senato di tenere le maglie larghe sulle 920 richieste di voto segreto avanzate da Sel, il partito che ha presentato 5.900 emendamenti dei 7.850 totali. Di per sé uno scrutinio segreto non fa perdere più tempo di quello palese (sul tabellone

Caos M5S sul voto segreto

ROMA - Sì al voto segreto, anzi no. Caos nel M5S in merito alla segretezza nelle votazioni sul ddl riforme. I cinquestelle, infatti, avrebbero votato a favore del voto segreto nel corso della giunta per il regolamento del Senato andando incontro ad una "precisazione" del blog di Beppe Grillo. Il condizionale, tra smentite e conferme, è comunque d'obbligo.

Il senatore pentastellato Maurizio Buccarella, dopo aver preso parte alla giunta, ha spiegato ai giornalisti di "non aver presentato richieste di voto segreto" ma solo che "in questo caso, a Regolamento vigente, si è espresso a favore della possibilità del voto segreto". Ma il Pd taglia corto:

- I senatori 5 stelle" - spiegano i parlamentari dem - dopo un lungo silenzio imbarazzato hanno preso la parola in Giunta e si sono detti favorevoli al voto segreto.

La cosa non sarebbe piaciuta a Milano, tanto che sul blog viene pubblicata una nota di precisazione, a firma dei gruppi parlamentari di Camera e Senato.

"In data 17 settembre 2013 il Movimento 5 Stelle ha depositato una proposta di modifica del regolamento del Senato atta a prevedere il voto palese per ogni tipo di deliberazione - si legge - Il Movimento 5 Stelle è da sempre a favore del voto palese".

non si vede chi ha votato a favore e chi contro). Ma la decisione di Grasso ha provocato "l'irritazione" del capogruppo Dem Luigi Zanda e di tutti i Dem, perché essi ritengono che la decisione incoraggi Sel, M5S, ex M5S e dissidenti di Fi e Pd a proseguire il loro ostruzionismo.

- D'altra parte - afferma chi legge positivamente la decisione del presidente - le ragioni di Grasso sono più che valide: il venire incontro alle richieste di Sel, semmai svelenisce il clima. Quello che va evitato è un clima così rovente che porti ad una replica al Senato dell'assalto dei banchi del governo e della presidenza come si verifi-

cò alla Camera pochi mesi fa. L'opinione pubblica non capirebbe più dove sono le ragioni degli uni e degli altri.

E anche di questo hanno parlato nel pomeriggio Grasso con il presidente Napolitano in un colloquio al Quirinale. Il capo dello Stato ha insistito "sul grave danno che recherebbe al prestigio e alla credibilità" del Parlamento "una paralisi decisionale su un processo di riforma essenziale". E Grasso ha convenuto evidenziando "le gravi difficoltà rappresentate da un ostruzionismo esasperato con un numero abnorme di emendamenti".

A complicare la situazione anche questioni politiche che

esulano le riforme: la tensione tra Pd e Sel (anche sul dopo Vendola in Puglia), o la messa in discussione della leadership di Silvio Berlusconi da parte dei "frondisti" di Fi. Il muro contro muro prospetta due soluzioni antitetiche. O il suo proseguimento fino alla richiesta del contingentamento dei tempi da parte della maggioranza. O, con una mossa del cavallo da parte del governo, una mediazione su alcune modifiche, ribadita anche da Matteo Renzi che comunque non molla di un millimetro sull'impianto della riforma e avverte: - Scherzetti al Senato saranno corretti alla Camera.

Come ha detto il correlatore Roberto Calderoli, diverse soluzioni già ci sarebbero: per esempio l'immunità e soprattutto il taglio del numero dei deputati, cosa che risolverebbe anche il problema delle modalità di elezione del Presidente della Repubblica. Ma Sel, M5S e dissidenti di Pd e Fi, chiedono che Renzi e Boschi rinuncino al fatto che il Senato rappresenti le autonomie locali e sia eletto a suffragio diretto. Principio che Renzi, parlando con dei ministri, ha definito "non negoziabile".

- Se cediamo su questa riforma - è il ragionamento del premier - allora non potremmo fermare i prefetti, i magistrati o i burocrati statali quando metteremo in campo le altre riforme. E oggi non solo i "renziani" ma anche Pier Ferdinando Casini ha evidenziato il rischio di urne in caso di fallimento delle riforme.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patricia Padula

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



"Hay 2.000 personas, de cerca de 14.000 trabajadores que tiene la empresa, en comisión de servicios a la orden de los sindicatos que no trabajan, que le pagan el sueldo del mes antes de pasar a la orden del sindicato. Esa figura no existe en ninguna parte de Venezuela, es una aberración y son esos 2.000 que están en una autodenominada comisión de servicio el frente que usan para atentar contra el pueblo de Guayana", señaló el presidente de la Asamblea Nacional Diosdado Cabello.

Cabello condena situación conflictiva en Sidor

BOLÍVAR- El vicepresidente del Partido Socialista Unido de Venezuela, Diosdado Cabello, señaló desde el estado Bolívar que las manifestaciones "violentas" en Sidor "no tienen justificación".
"Hemos visto en los últimos días manifestaciones de violencia que no tiene ningún tipo de justificación", dijo al tiempo que reseñó: "hemos pasado a situaciones de conflictividad social en la calle que no tiene absolutamente nada que ver con el contrato colectivo". Asimismo, rechazó "contundentemente las acciones contra el pueblo guayanés que no tiene que ver con la reivindicación de trabajadores" y acotó que las autoridades respetan a los trabajadores que "están identificados con procesos revolucionarios de verdad,

con que el trabajador asuma el protagonismo que debe asumir sin caer en el chantaje".
"Rechazamos contundentemente estas acciones, quien tranque una vía que asuma su responsabilidad. Estamos obligados a que la Constitución se cumpla", apuntó al tiempo que aseveró que en Sidor operan "mafias sindicales". Diosdado Cabello sostuvo que este año la empresa piensa producir "un millón de toneladas" de cabillas, "si las mafias nos lo permiten".
"Cuando truncan una calle no es espontáneo, esto es parte de un plan para ver cómo se prende Venezuela desde Guayana. No les bastó con las muertes de los estudiantes", enfatizó. Además, sumó que "para firmar el contrato colectivo se dan propuestas del

lado de las mafias sindicales incumplibles, como por ejemplo piden 800.000 bolívares de bono para signar el contrato por cada trabajador": "Nosotros no nos vamos a ir, esta es la posición de la revolución bolivariana". Denunció que "más de 2.000 personas que integran la Comisión de Servicio son la vanguardia de las manifestaciones para desestabilizar totalmente a Sidor" y reveló que estas personas le cuestan al Estado cerca de 1.400 millones de bolívares al año.
Puntualizó que "las medidas de seguridad para la gente de Guayana tienen que ver con acciones, algunas son medidas de inteligencia para detectar vínculos y otras para prevenir. Esto no es reprimir, estamos dispuestos a aplicar la ley y que se haga cumplir la Constitución".

LEDEZMA

"Es tiempo de que la unidad esté casada con la solidaridad"

CARACAS- En expresión de su solidaridad con Leopoldo López y su familia, este miércoles el líder de la oposición Antonio Ledezma acudió al Palacio de Justicia, donde fue convocada la audiencia de juicio del dirigente de Voluntad Popular. Desde allí hizo un llamado a no ceder en la lucha y defender los derechos consagrados en la Constitución Nacional.
"Estos son tiempos en que la solidaridad tiene que estar del lado de todas estas víctimas, y Leopoldo es una víctima de la persecución, del ensañamiento. (...) Este es un tiempo en que la Unidad tiene que estar casada con la solidaridad, ir de la mano de la solidaridad. Solidaridad con los alcaldes enjuiciados, sentenciados, destituidos en un día, en un juicio reluciente y convirtieron en víctimas de ese paredón de fusilamiento, en que han transformado a la justicia venezolana, a Enzo Scarano, a Daniel Ceballos, a los estudiantes, a los que han torturado físicamente y también con esta angustia existencial", manifestó Ledezma.
Para Antonio Ledezma el caso contra López no tiene sustento y viola sus derechos fundamentales.
"Tenemos esperanzas de que haya un rayito de conciencia, que se haga justicia con Leopoldo, con los alcaldes y también con los estudiantes que han sido perseguidos. Aquí debe haber una combinación de esperanza con lucha, porque tampoco nos podemos cruzar de brazos viendo al cielo, hay que dar testimonio de querer superar estas dificultades. (...)

INCAUTAN

En Colombia 20 toneladas de alimentos venezolanos

CUCUTÁ- Unas veinte toneladas de alimentos básicos de contrabando procedentes de Venezuela fueron incautadas por la Policía Fiscal y Aduanera de Colombia (Polfa) en la ciudad de Cúcuta, situada en la zona fronteriza entre ambos países, informó este miércoles esta institución.
En total se intervinieron dos cargamentos con arroz, harina de maíz y de soja, panela, mayonesa, azúcar y mantequilla en vías urbanas y fronteras de Cúcuta y el municipio de Villa del Rosario, donde eran transportados en vehículos particulares.
Según informó la Polfa, el valor comercial de toda la carga incautada asciende a 50 millones de pesos colombianos (unos 27.071 dólares).
Los alimentos se encontraron en dos vehículos, uno de ellos conducido por un menor de 17 años al que la Policía dio el alto en Las Paredes, zona limítrofe con la ciudad venezolana de San Antonio, del estado Táchira.
En este registro se encontraron doce toneladas de harina de soja empacada en costales de fibra plástica que carecían de la documentación exigida para cruzar la frontera entre ambos países.

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	Aposile dell'Aia.
Departamento Legal	
Asesoría - Redacción de documentos.	Asesoría
Divorcios y Secesiones.	Sucesiones
Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía
PROMOCIÓN ANIVERSARIO	
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO CONSULTA GRATUITA	
Caracas Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11 e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress	Roma Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma Teléfonos: +39332045877 e-mail: docuexpress.roma@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Capriles y alcaldes solidarios con Leopoldo López

El gobernador del estado, Henrique Capriles, indicó que los llamados presos políticos y los estudiantes detenidos no han cometido ningún crimen y deberían estar en libertad. A su petición por la liberación de Leopoldo López, alcaldes y estudiantes detenidos se sumaron los alcaldes de la Unidad.

Por medio de las redes sociales, dijo, que hoy (ayer) inicia juicio contra Leopoldo López, y la medida del proceso debería ser la libertad.

Explicó que Leopoldo López, Enzo Scarnano, Daniel Ceballos, Salvatore Lucchese, Iván Simonovis, Ángel González, Christian Holdak, Damián Martín y Marco Coello y otros, "No cometieron ningún delito y deberían estar en libertad. Ninguna diferencia que podamos tener será superior a nuestra aspiración de unión, libertad, justicia, progreso y cambio para nuestra patria".

Pidió "libertad inmediata para nuestros compañeros presos injustamente! No más persecución política en un país que se cae a pedazos y necesita de todos".

AN discute precios de pasajes aéreos

Este miércoles la Comisión de Administración y Servicios de la Asamblea Nacional se reunió con representantes de Aviat y del Centro de Estudios Aeronáuticos para discutir el precio de los boletos aéreos.

En los próximos días esperan presentar un balance para que desde el Instituto Nacional de Aeronáutica Civil (Inac) se fije una tarifa máxima a los pasajes.

El diputado y presidente de la comisión, Claudio Farías, se refirió a una denuncia contra la aerolínea Delta Airlines en la que la relacionan con presuntos atropellos en el servicio. "A nuestro juicio esta línea aérea debe resarcir los daños causados a los pasajeros que han sido afectados por la actitud asumida por esa línea de suspender los vuelos ya pautados, y el Inac les dio un plazo para resolver la situación", señaló.

Presentan audio sobre una presunta "conspiración" para "liquidar" a la MUD

El ex diputado César Burguera, denunció una presunta conspiración entre los partidos Primero Justicia y Cuentas Claras para acabar con Proyecto Venezuela, Acción Democrática y Copei.

"En el día de hoy (ayer) nos vemos en la impostergable obligación de denunciar y hacer del conocimiento público un audio que contiene una conversación telefónica entre Enzo Scarnano y el coordinador del partido Primero Justicia en nuestra entidad, Ronald González, que configura sin lugar a dudas un complot", explicó Burguera.

El ex diputado aseguró que la evidencia sugiere que se trata de "una orquestada conspiración" para crear el mártir de la MUD, en un plan diseñado para todo el territorio nacional. Burguera aseguró que el contenido del audio deja ver el verdadero rostro de la oposición y criticó "la falsa moral" y "doble discurso" de los miembros de la Unidad.

Venezuela dotó de medicamentos a víctimas de ataques a Gaza

EGIPTO-Venezuela envió a Gaza una donación de medicamentos para atender a las víctimas de los bombardeos que perpetra Israel desde hace más de dos semanas. La carga fue solicitada de urgencia por la Media Luna Roja palestina, cuyos hospitales palestinos están abarrotados de civiles heridos. El acto de entrega realizado este miércoles en Egipto.

Prevén que Ley Orgánica del Servicio del Bomberil ingrese a plenaria el próximo 5-A

El diputado Juan Carlos Alemán, miembro de la Comisión Permanente de Política Interior de la Asamblea Nacional (AN), informó este miércoles que la Ley Orgánica del Servicio de Bomberos y Bomberas y de los Cuerpos de Administración de Emergencia podría ingresar a plenaria el próximo 5 de agosto para su discusión y sanción.

Indicó que esta normativa tendrá un impacto positivo en los 17.300 bomberos que existen en Venezuela y en las estaciones donde estos servidores sociales laboran.

Alemán informó que todos los bomberos deberán ser instruidos y formados en la Universidad Nacional Experimental de la Seguridad (Unes).

Varias aerolíneas internacionales ratificaron su compromiso de operar en el país. Copa Airlines está a la espera de cobrar la deuda de 500 millones de dólares a Venezuela

Continúan reuniones con aerolíneas internacionales

CARACAS- El ministro de Transporte Acuático y Aéreo, Luis Gustavo Graterol, y el ministro de la Banca Pública, Rodolfo Marco Torres, se reunieron este miércoles con autoridades de las líneas aéreas Air France, Caribbean Airlines, Varig Gol, United Airlines, Avianca, Iberia y Lacs-Taca.

Los ministros informaron que estas aerolíneas ratificaron su compromiso de continuar operaciones en Venezuela.

"Avanzamos positivamente en esta reunión con Air France; nos ha reafirmado su compromiso con Venezuela y los usuarios", escribió Graterol en su cuenta en Twitter.

Seguidamente, informó que Caribbean Airlines "ratifica su confianza en Venezuela y asegura operatividad de sus vuelos desde y hacia nuestro país".

Graterol adicionó que United Airlines también



ratificó "su compromiso de continuar operaciones en Venezuela, que iniciaron hace 17 Años".

Avianca y Lacs-Taca, también afianzaron "su compromiso con la patria", aseguró Graterol.

Por su parte, Rodolfo Marco Torres indicó que representantes de la aerolínea Varig Gol, informaron que aumentaron sus operaciones en el país, lo que

no sólo garantiza sus operaciones, sino además su compromiso con el país. Para finalizar el Ministro de Transporte Aéreo y Acuático que desde el Ejecutivo se trabaja "para seguir fortaleciendo el sector aéreo del país".

Copa Airlines espera cobrar deuda

El presidente ejecutivo, de la aerolínea Copa Airlines,

Pedro Heilbron, señaló que está en conversaciones con el Gobierno venezolano ante las liquidaciones pendientes que ascienden a 500 millones de dólares. Con el restablecimiento de relaciones diplomáticas entre Panamá y Venezuela -señaló- "ha mejorado el clima de las conversaciones" - Observamos - dijo - una disposición positiva de las autoridades venezolanas. Pero - añadió Pedro Heilbron- no puedo decir que ya hay algo concreto. Estamos conversando, lo que sí es concreto es que la deuda (de Venezuela con Copa) asciende a 500 millones de dólares. Según el directivo de Copa Airlines, Venezuela le debe unos 4.000 millones de dólares a diferentes aerolíneas, un problema generado por la falta de divisas para convertir los bolívares en dólares de las transacciones realizadas dentro de ese país.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Mecanismo Complementario del CIADI"

CIADI, administrador del Convenio sobre Arreglo de Diferencias relativas a Inversiones entre Estados y Nacionales de otros Estados, fue creado para derogar de hecho el principio de inmunidad de jurisdicción, en virtud del cual, los entes soberanos solo pueden ser demandados por ante sus tribunales, o bien, por ante Cortes creadas por tratados. Por el contrario, los Estados suscriptores del Convenio CIADI están obligados a aceptar la jurisdicción de los tribunales arbitrales, bastando con que el país de origen de los demandantes pertenece al CIADI. Por lo que añate al Convenio, el mismo puede ser denunciado, mediante notificación escrita dirigida a la Secretaría, pero la denuncia solo produce efecto seis meses después.

Los creadores del CIADI, para hallar una vía que dejase sometidos a los Estados que no se le hubiesen adherido o lo hubiesen denunciado, dictaron el "Reglamento del Mecanismo Complementario". Esta norma estableció que, algunas categorías de procedimientos entre Estados y nacionales de otros Estados, los obligan a operar ante el CIADI. Son ellos: el de comprobación de hechos; El de conciliación o arbitraje por el arreglo de diferencias entre partes cuando una de ellas no sea un Estado contratante o un nacional de un Estado contratante, y;

el de conciliación o arbitraje, en el cual, al menos una parte, es un Estado contratante o un nacional del mismo, cuando el conflicto entre ellas no surja de una inversión y la transacción sea de naturaleza comercial ordinaria.

El segundo caso es el de las solicitudes de arbitraje o de conciliación cuando una de las partes no es un Estado contratante, ni un nacional del Estado contratante, y la otra sí lo es, por cuanto la jurisdicción que tiene el demandante, se traslada al demandado en vista de la norma reglamentaria aludida. Es así como Venezuela a pesar de haberse retirado del CIADI y de haber transcurrido los seis meses de la notificación de dicho retiro, no por ello queda liberada de las demandas de los inversionistas en su contra, por cuanto las mismas pueden ventilarse por la vía del Mecanismo Complementario. En efecto, el sometimiento del Mecanismo Complementario, se dá de acuerdo con dicho texto, si el Estado hizo su aceptación unilateralmente; o bien, si ella consta en un Tratado Bilateral de Inversión (TBI).

¿Al haberse producido la denuncia del CIADI, esto igualmente implica la revocación de las cláusulas relativas al arbitraje contenidas en un acuerdo con otro Estado?

Se ha dicho que Venezuela lo que debe

hacer es ignorar la existencia del CIADI, por cuanto ya renunció a pertenecer a dicho organismo y transcurrió el lapso de seis meses previsto en el convenio; pero esto no elimina los daños que nos afectarían, por cuanto el juicio continuaría con todas las cargas en su contra; y la posibilidad de condenatoria sin defensa alguna; aplicación de medidas cautelares y ejecución coactiva de fallos en vista de los acuerdos existentes.

Venezuela podría hacer valer la falta de jurisdicción derivado de su denuncia, pero al presentarla ante el tribunal del CIADI, debe comparecer ante el mismo y hacer dicho alegato, pero es imaginable que ningún tribunal arbitral admita esos argumentos en su contra.

En vista de lo anterior, Venezuela debe plantearse una estrategia que elimine los riesgos de que se use en su contra el Mecanismo Complementario del CIADI. Dentro de esa estrategia está la reforma de las normas de los TBI que contengan remisión al arbitraje o a la conciliación CIADI. Asimismo, debe impugnar el Reglamento y denunciarlo en todo momento por haber sido dictado por un órgano incompetente y está viaciado por violación del propio Convenio del CIADI al desconocer sus normas sobre la denuncia y muchos otros vicios.

Mentre Viale dell'Astronomia sollecita a lavorare sul fronte delle riforme per restituire fiducia alle famiglie e alle imprese arriva la doccia fredda dalla Commissione: l'indice di fiducia dei consumatori diminuisce di 1,2 punti nell'Eurozona



Confindustria, crescita 2014 piatta, Eurozona è buco nero

ROMA - "L'Italia era in crisi prima della crisi e continua a esserlo": parola di Confindustria. Secondo il Centro studi degli industriali nel 2014 il Pil registrerà una "crescita piatta". Le ultime stime indicavano un +0,2%. Le ultime stime fanno pensare che forse potrebbe essere ancora meno.

"L'attenzione, ora, è rivolta al 2015 - si legge nella Congiuntura Flash - il cui risultato va costruito nella seconda metà di quest'anno. Partendo da fermi l'impresa è più difficile, ma non impossibile se si agisce in prima battuta sul credito, sulla competitività e sugli investimenti pubblici".

Viale dell'Astronomia sollecita in particolare a lavorare ancora di più sui molti fronti delle riforme per restituire fiducia alle famiglie e alle imprese.

E proprio sul fronte della fiducia arriva una doccia fredda dalla Commissione Ue con un nuovo calo per i consumatori europei a luglio dopo la ripresa registrata da marzo a maggio e la "tenuta" segnata a giugno. L'indice di fiducia dei consumatori diminuisce infatti di 1,2 punti nell'Eurozona e di 0,9 punti nell'insieme dell'Unione europea. Del resto l'Eurozona è, anche nell'analisi del Csc, "il buco nero della crescita mondiale", con divari nelle performance degli Stati "sempre meno sostenibili" e una "sempre più palese la contraddizione" tra la Bce che fa tutto quel che può per contrastare la minaccia di deflazione e tutte le altre politiche che spingono verso il calo dei prezzi come meccanismo di aggiustamento degli squilibri competitivi e

come conseguenza delle restrizioni dei bilanci pubblici.

Intanto, sempre secondo il centro studi, l'economia globale sta ritrovando slancio grazie agli Stati Uniti e ad alcuni mercati emergenti, ma le vendite italiane oltre i confini europei sono "in altalenata". Le stime preliminari dell'Istat mostrano un calo delle esportazioni extra-Ue a giugno del 4,3% rispetto a maggio, quando erano aumentate del 5,4%. Nonostante questo, il risultato del secondo trimestre è in crescita dello 0,3%. I ricercatori dell'Istituto di statistica parlano di una dinamica trimestrale "lievemente positiva" dovuta alle vendite di beni di consumo non durevoli (+1,7%) e di beni strumentali (+0,9%) che contrastano il calo degli altri gruppi di prodotti. La bilancia commerciale è in surplus per 2,2 miliardi di euro a giugno e per 9,4 miliardi nel primo semestre, in aumento di 1,8 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2013.



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

**FUNZIONARIO ITINERANTE PER IL RINNOVO DEL PASSAPORTO.
VIAGGI FUORI CARACAS - SECONDO SEMESTRE 2014.**

Il Consolato Generale d'Italia in Caracas comunica che nel secondo semestre 2014, come da calendario in calce, si svolgeranno i viaggi per la raccolta delle domande e delle impronte digitali per il rinnovo del passaporto.

Gli interessati sono pregati di prendere contatto con l'Ufficio Consolare Onorario di riferimento per poter partecipare all'iniziativa.

I connazionali che vivono fuori Caracas possono comunque, per necessità più urgenti di rinnovo del documento di viaggio, recarsi di persona presso gli uffici di questo Consolato Generale, dal lunedì al venerdì, tranne il mercoledì, dalle 8 alle 12.

5 SETTEMBRE CIUDAD BOLIVAR

26 SETTEMBRE PUERTO LA CRUZ

8 OTTOBRE BARQUISIMETO

9 OTTOBRE BARINAS

17 OTTOBRE PORLAMAR

22 OTTOBRE VALENCIA

24 OTTOBRE PUERTO ORDAZ

29 OTTOBRE MARACAY

5 NOVEMBRE PUERTO CABELLO

7 NOVEMBRE MATURIN

12 NOVEMBRE ACARIGUA

28 NOVEMBRE SAN JUAN DE LOS MORROS

L'ANALISI

L'Europa non cresce, l'Italia rischia di più

Fabio Tamburini

ROMA - La battuta di arresto dell'economia tedesca preoccupa, e molto, ma è tutt'altro che una sorpresa. Ormai da qualche mese la produzione industriale della Germania aveva perso forza e ridotto i margini di una crescita che sembrava inarrestabile. Così il dato di maggio, un significativo -1,8%, va considerato come l'ultima conferma che la locomotiva tedesca non può continuare indisturbata la sua marcia ad alta velocità in una Europa colpita pesantemente dalla crisi.

- Per forza che i numeri sulla produzione industriale sono deludenti - commenta uno degli esperti più documentati di economia industriale -. Il problema vero è che, a causa della bassa crescita o di scelte non coordinate, l'Europa soffre di un male difficile da curare: la sovracapacità produttiva.

Un male grave, che spinge la vecchia Europa nella morsa della concorrenza americana e asiatica, da cui è ancora più difficile sfuggire perché la forza dell'euro sul dollaro riduce le possibilità di recupero sui mercati internazionali. Il risultato della grande crisi, e del crollo dei consumi che ne è seguito, è che gli impianti di settori chiave come l'acciaio, l'automobile, l'energia, il cemento, gli elettrodomestici, i servizi logistici, le raffinerie viaggiano a ritmi molto inferiori rispetto alle potenzialità. E, nonostante interventi significativi di chiusura degli stabilimenti o consolidamenti di aziende, in un buon numero di casi le società accumulano perdite elevate. I dati sono impressionanti e riguardano sia l'intera Europa sia, in particolare, il mercato italiano.

Sulla siderurgia un report del colosso svizzero Ubs, diffuso nelle settimane scorse, contiene una sorta di provocazione: lo scenario di chiusura dell'Ilva di Taranto, l'impianto di produzione dell'acciaio più importante in Europa, che sarebbe un toccasana permettendo di far salire al 74% in caso di fermata parziale e addirittura all'80% in caso di liquidazione totale il coefficiente di utilizzo degli stabilimenti della siderurgia europea.

Altrettanto drammatica è la situazione nelle raffinerie, con margini di profitto in forte riduzione e tassi di utilizzo degli impianti che, secondo dati forniti dall'Unione petrolifera, risultano intorno all'80%, non sufficienti a competere con la concorrenza asiatica e degli Stati Uniti, dove le nuove tecnologie di estrazione hanno dato una spinta competitiva importante. Per riequilibrare il sistema e portare i tassi di utilizzo al 90% sarebbe necessario tagliare almeno altri 1,4 milioni di barili al giorno, l'equivalente di 10 raffinerie. Il tutto malgrado che alcuni operatori, tra cui Bp e Shell, abbiano abbandonato il mercato europeo mentre in Italia, nonostante la chiusura dal 2008 a oggi di quattro raffinerie su 16, il surplus è pari a oltre 40 milioni di tonnellate, pari a sei, sette impianti come quello di Gela.

Altrettanto significative risultano le chiusure di centrali tradizionali per la produzione di energia elettrica ma, nonostante questo, l'offerta resta di gran lunga superiore alla domanda. In Italia, per esempio, la capacità produttiva netta installata supera i 130 giga watt, mentre le punte di utilizzo non vanno oltre i 55 giga watt. In più, almeno nel breve termine, non ci sono prospettive d'inversione di tendenza. Così l'anello debole della catena, la Sorghenia, è finita alle banche creditrici ma si trovano in difficoltà un po' tutti i produttori, dal colosso tedesco Eon a Gdf Suez. Proprio il gruppo francese, quarto mondiale nel gas e nell'elettricità, ha bilanci da brivido: circa 9 miliardi di perdite nel 2013, con svalutazioni per 15 miliardi (tutte in Europa). Ma la sovracapacità produttiva turba i sonni anche dei produttori di cemento e di elettrodomestici. Nel primo caso in Italia, dopo la chiusura di molti impianti, è ancora del 50% e anche la Spagna non è da meno. Sul fronte degli elettrodomestici il mercato europeo è decisamente affollato da grandi aziende come la svedese Electrolux, l'americana Whirlpool (che ha rilevato Indesit), la tedesca Bosch, turchi, polacchi e quant'altro.

- Per un po' si è andati avanti con interventi anche significativi che però non sono stati tali da risolvere i problemi - commenta Roberto Crapelli, amministratore delegato di Roland Berger Italia, "ma adesso i conti non tengono più e saranno necessarie operazioni più drastiche. Anche perché, in buona parte dei casi, non è soltanto un problema di sovracapacità produttiva ma di troppi giocatori in campo". Il problema è che verranno ridistribuite le carte. E certamente ci sarà chi vince e chi perde. Il rischio è che ci siano Paesi che prenderanno tutto e altri a cui rimarrà la pastorizia. Per questo sarebbero consigliabili scelte di politica industriale europea e non lasciar fare soltanto al mercato.

Brunetta: "Servirà una manovra correttiva"

ROMA - "Confindustria conferma che se la crescita del Pil italiano nel 2014 sarà pari a zero o negativa, questo produrrà un effetto trascinamento depressivo sul 2015. Anno, quindi, che rischia di nascere sotto i peggiori auspici". Lo afferma Renato Brunetta, presidente dei deputati di Forza Italia.

- Ne deriva che non solo non si realizzerà lo 0,8% di crescita previsto dal governo per l'anno in corso, ma anche il +1,3% del 2015 è in pericolo. Considerando l'effetto negativo del 2014, infatti, il prodotto interno lordo del prossimo anno sarà sensibilmente al di sotto delle attese del governo. Molto probabilmente, quindi, tra il 2014 e il 2015 l'Italia perderà un punto e mezzo di Pil in termini di crescita, con quel che ne consegue anche in termini di manovra correttiva già dal prossimo autunno. Proprio per queste ragioni occorre cambiare subito politica economica, in Italia e in Europa, nell'ottica di stimoli ai consumi, agli investimenti e all'occupazione. Le promesse non bastano più, servono i fatti - conclude.

LA GIORNATA POLITICA

Colle, crocevia delle riforme

Pierfrancesco Frerè

ROMA - Il Colle si conferma l'autentico crocevia delle riforme. La mediazione di Giorgio Napolitano si può rivelare preziosa per evitare che il dibattito in corso in Senato scivoli nelle sabbie mobili dei veti incrociati. E' un po' il senso implicito dell'incontro tra il capo dello Stato e il presidente del Senato, messo sotto accusa dal Pd per aver concesso il voto segreto su una serie di emendamenti. Si tratta di una partita dai risvolti quasi esoterici per i non addetti ai lavori ma che si può riassumere in sostanza nella richiesta delle opposizioni di un atteggiamento "più rispettoso" del governo verso le prerogative parlamentari. In altre parole, si chiede a Matteo Renzi di aprire ad un confronto che lasci spazio per qualche aggiustamento del testo, nel qual caso - fa sapere per esempio Nichi Vendola - l'ostruzionismo potrebbe anche cessare. Si tratta naturalmente di vedere che cosa significhi per l'esecutivo cambiare strada. Il premier ha avvertito che non si farà spiaggiare da nessun ostacolo e che se ci saranno "scherzetti" all'ombra del voto segreto, il testo sarà poi modificato alla Camera. 'Qui non molla nessuno', ha decretato minacciando di tenere i senatori a palazzo Madama per tutto agosto. Il Rottamatore è convinto che sulla riforma del Senato l'Italia si giochi la propria credibilità e la possibilità di realizzare quel "programma dei mille giorni" con cui andarsi a riprendere la flessibilità che ci spetta in Europa. Insomma, l'intenzione è di blindare le retrovie per regolare i conti con i rigoristi di Bruxelles. Tuttavia ciò crea malessere anche tra i sostenitori del Patto del Nazareno.

L'invito a "scendere da cavallo" per trattare, spedito da Maurizio Gasparri al presidente del Consiglio, è l'avvertimento che non si può giocare sempre all'attacco: c'è un margine per tenere unito lo schieramento che ha votato le riforme in commissione e si riassume in pratica nella proposta di mediazione che i due relatori, il leghista Calderoli e la dem Finocchiaro, hanno presentato al governo.

"Se l'esecutivo la accetta, le riforme si fanno in una settimana", assicura il padre del Porcellum. Del resto l'apertura di Grasso al voto segreto sembra muoversi nella stessa direzione: rasserenare il clima con l'opposizione e consentire uno spazio di trattativa di fronte ad un ostruzionismo senza precedenti, perché - dice Pierluigi Bersani - la situazione è complicata. Se si insiste con la minaccia del ritorno alle urne - è il sottinteso - è chiaro che il canale di dialogo si chiude. Ma allo stesso tempo il negoziato non deve suonare come un segno di debolezza di Renzi perché ciò significherebbe con ogni probabilità fare slittare l'approvazione delle riforme sine die.

Come dice Pierferdinando Casini, sarebbe una prova di impotenza di tutto il Senato e una spinta ineluttabile verso le elezioni anticipate. Per questo motivo il leader Udc invita i senatori a non fare un involontario harakiri e chiede a Grasso (che aveva parlato di una "armonizzazione" del dibattito) di garantire a tutti i propri diritti, anche alla maggioranza di decidere. Il che non può avvenire se, avverte il dem Zanda, per votare un singolo emendamento ci vuole un'ora e mezza. Si vedrà ben presto se il lavoro degli sherpa ha prodotto qualche risultato.

Berlusconi garantisce il rispetto del patto con Renzi, ma non un calendario irragionevole né la tentazione di forzare la mano sulla Costituzione (Romani). Anche il Cavaliere infatti deve fare i conti con la dissidenza interna che non si fida di Renzi: oggi incontrerà Raffaele Fitto, che la guida, ed è intenzionato a chiudere lo scontro perché c'è da guardare alla ricostituzione di un centrodestra che ha un ruolo chiave nella trasformazione del Paese. Si tratta di lasciare uno spazio anche agli alfaniani, che chiedono ritocchi e garanzie sulla tutela delle minoranze all'interno dell'Italicum, e al Carroccio. Chi invece al momento appare tagliato fuori dalla partita è il Movimento 5 Stelle che prova a fare del voto segreto il banco di prova dell'eterogeneo schieramento riformista. Scommessa rischiosa perché ove dovesse fallire Grillo rischierebbe di restare senza cartucce.

Berlusconi, che sceglie 'low profile' a Roma, è convinto che "brandire la spada" non aiuta a creare un clima adeguato per le riforme. Emergono differenze sull'emendamento sull'abrogazione delle circoscrizioni estere

Cav scettico sul "diktat" di Renzi
Oggi l'incontro con Fitto

Michele Esposito

ROMA - "Ci sono tempi e modi" per fare le riforme e il "brandire la spada" di certo non aiuta. E' un Silvio Berlusconi a dir poco scettico, quello che, da Palazzo Grazioli, assiste all'accendersi del dibattito sulle riforme. L'ostruzionismo al Senato, i "diktat" del governo, lo stesso atteggiamento del Pd non passano inosservati. Tanto che, da qualche ora, torna ad emergere l'ipotesi di un contatto "chiarificatore" tra il leader di FI e il premier Matteo Renzi. Per tornare a fare il punto su un percorso che vede il Cavaliere fermo sulla linea del Patto del Nazareno ma anche consapevole che, continuando così, i conti rischiano di non tornare.

Nel frattempo, il leader azzurro, in vista del progetto di federazione del centrodestra al quale, senza fretta, non smette di guardare nonostante i malumori interni a FI e Ncd, lavora per ricompattare il partito. E oggi, dopo il rinvio di martedì, l'ex premier vedrà Raffaele Fitto, europarlamentare ma, soprattutto, leader di quella dissidenza che, su riforme e organizzazione interna, agita

Centrodestra, Repetti: "Riunirlo? Prima capire le ragioni della divisione"

ROMA - "Sulle prospettive invocate da molti di riunire il centrodestra la mia opinione è che prima sia necessario capire perché ci siamo divisi al fine di verificare, successivamente, se esistono ragioni e presupposti a favore di una riunificazione". Lo afferma la senatrice FI Manuela Repetti.

- Un'altra condizione, affinché questo dialogo possa avere inizio e svilupparsi, è che ci sia rispetto politico e soprattutto personale fra tutti i soggetti e gli interlocutori. Questo vale per tutti, anche per il mio stesso partito - aggiunge.

il partito.

- Sarà l'occasione per darsi in privato tutto ciò che non si sono detti nelle ultime occasioni - è il ragionamento degli ambienti vicini al Cavaliere. E oggi, a dispetto di quanto accaduto all'ultimo, incontro con i gruppi parlamentari, Berlusconi ascolterà le ragioni della dissidenza. Ragioni che affondano le radici sulle riforme costituzionali.

Non a caso la giornata di ieri è stata segnata dai contatti tra Berlusconi e i suoi 'ambasciatori' sulle riforme, Romani e Verdini. E ad emergere è stato un punto: per andare avanti serve un passo avanti del governo verso i nodi politici, facendo alcune concessioni. Passo che, finora, non

è quella della dissidenza e quella di Berlusconi - sembrano da qualche ora più vicine, come testimonia lo stesso capogruppo al Senato Paolo Romani:

- Non intendiamo fare scherzetti ma il progetto di arrivare all'ok dell'Aula entro l'8 agosto è irragionevole".

Non a caso la giornata di ieri è stata segnata dai contatti tra Berlusconi e i suoi 'ambasciatori' sulle riforme, Romani e Verdini. E ad emergere è stato un punto: per andare avanti serve un passo avanti del governo verso i nodi politici, facendo alcune concessioni. Passo che, finora, non

c'è stato.

Le riforme non hanno comunque intaccato il 'low profile' scelto dal Cavaliere in questi due giorni romani, segnati da un lato dall'assoluzione per il caso Ruby ma dall'altro dal sì della Camera alla custodia cautelare di Galan e dalla richiesta d'arresto, giunta a Montecitorio, di Cesaio. Eventi che hanno indotto alla prudenza l'ex premier che, dopo aver dato forfait alla presentazione del libro di Michaela Biancofiore, ieri ha deciso di 'saltare' la kermesse del movimento giovanile guidato dai fratelli Zappacosta, 'Azzurra Libertà', limitandosi ad una telefonata "di incoraggiamento".

E forse, il basso profilo è dovuto anche da un litigio non di poco conto scatenatosi tra Berlusconi e la sua compagna Francesca Pascale nell'ultima giornata passata ad Arcore dai due prima di arrivare a Roma. Sui media e sul web, sono subito rimbazzate voci di una clamorosa rottura, che non c'è stata. La coppia è, insieme, a Palazzo Grazioli. Ma l'aria che si respira, si racconta, non è delle migliori.

FIAT

Marchionne: "Vw? Mai un'ipotesi, entusiasmo da Mondiall"

TORINO - "Si sono lasciati trascinare dall'entusiasmo della vittoria sul Brasile. Ma vincere la Coppa è una cosa diversa". Sergio Marchionne liquida così le voci su un interesse di Volkswagen per Fiat Chrysler.

- Non ho la minima idea di cosa sognino i tedeschi, non ho questo livello di intimità, ma non è mai stata un'ipotesi - dice ai cronisti durante l'inaugurazione dell'Officina 82 a Mirafiori, dove nasce uno dei centri direzionali del gruppo.

Marchionne anticipa che i conti del secondo trimestre, all'esame del cda il 30 luglio, "sono alla grande, in linea con le attese" e conferma che Fca sarà quotata a Wall Street entro le prime due settimane di ottobre, mentre esclude sviluppi dell'accordo raggiunto con Renault per produrre un veicolo commerciale leggero. Quanto all'Asia "bene se arrivano partner per cose specifiche, ma nessuna urgenza di alleanze".

Non ha cambiato idea il manager del Lingotto sul premier Matteo Renzi:

- Spero che non si faccia intimorire e tenga duro, la sua agenda è da completare. Continuano a creargli centomila problemi, se va avanti così cercheranno di sfinirlo. Lo cominciano a criticare perché ha promesso una tempistica che non c'è, ma le buone intenzioni per portare avanti questa avventura ce l'ha. Completare il programma di riforme è essenziale, altrimenti ci giochiamo il futuro.

- La giornata ha un significato simbolico: non è solo lo spostamento di uffici a Mirafiori, ma un progetto che conferma l'importanza che Torino ha e avrà per Fiat-Chrysler - spiega il presidente John Elkann.

Su un'area di 42 mila metri quadri, dismessa da vent'anni, dove c'era solo un magazzino ricambi, nasce un quartiere direzionale del gruppo. Si chiama Officina 82 e, nei suoi spazi tecnologici ed ecosostenibili, lavoreranno 1.500 impiegati e dirigenti.

Soddisfatto il sindaco Piero Fassino: - E' la prova che il gruppo ha forti radici a Torino.

- Non è ancora l'investimento per la produzione dell'atteso SUV Maserati Levante, ma stiamo attrezzando lo stabilimento - dice Marchionne che sottolinea l'esigenza "di stare molto attenti a non affollare il mercato con prodotti nuovi".

- Si tratta di gestire - dice - il ritmo di produzione degli stabilimenti. La Ghibli ha ancora una serie di ordini, andrà avanti per mesi.

Prossimo passo l'assemblea del primo agosto che darà il via libera alla fusione e alla nascita di Fiat Chrysler Automobiles.

- E' la fine di un lunghissimo ciclo storico, iniziato 115 anni fa. Ed è il risultato dell'opportunità nata con Chrysler nel 2009 - sottolinea Marchionne.

*Scatta il voto,
ma Uilt fa muro.
Lavoro senza
tregua per riuscire
ad approvare l'equity
commitment anche
senza le Poste,
la cui posizione
è stata ribadita dall'ad
Francesco Caio*



Alitalia: guerra sul referendum Poste investe sul futuro

Airaudò: "Speriamo a Mirafiori anche la produzione auto"

TORINO - "Qualunque cosa si faccia a Mirafiori e possa mantenere lavoro a Torino ci interessa. Certo iniziare dalle scrivanie non è la migliore via per arrivare alle automobili". E' quanto sostiene Giorgio Airaudò, deputato di Sel.

- Se tutto ruota intorno all'auto - osserva - speriamo che arrivi presto anche la produzione di un'auto vera e propria, cosa che renderebbe coerente il termine officina. Intanto continua a preoccuparci l'enorme quantità di cassa integrazione che da troppo tempo interessa gran parte dei lavoratori di Mirafiori, ai quali non possono bastare le scrivanie.

alla "gran parte dei turnisti e fuori sede di partecipare", e "senza consentire l'informazione necessaria", sostiene la Uilt, che si scaglia anche contro una email dell'azienda che informa sul voto allegando il volantino delle altre sigle: questo "denota un'inquietante vicinanza ed interferenza". Parole che aprono un vero e proprio scontro tra sindacati.

- Siamo veramente alla tragedia e qualcuno continua a giocare col fuoco - afferma il segretario generale della Fit Cisl Giovanni Luciano:

- Venissero a votare no e dices-

sero chiaramente ai loro iscritti cosa succede se vincono.

- Non si può fare finta che i problemi siano risolti o che sia tutto un gioco delle parti perché si corre il rischio che si determini un effetto a catena, con epilogo il fallimento dell'impresa - aggiunge Nino Cortorillo della Filt Cgil, facendo sapere che al momento si registra un'alta affluenza.

Intanto è lavoro senza tregua per riuscire ad approvare l'equity commitment anche senza le Poste, la cui posizione è stata ribadita dall'ad Francesco Caio. Per il nuovo investi-

mento (circa 40 milioni dopo i 75 dell'anno scorso) serve un "forte orientamento al futuro" e l'adesione al progetto avverrà seguendo criteri "di mercato finanziari e industriali". La condizione è puntare su una newco libera da pesi del passato (di cui Poste diventerebbe terzo socio con il 5%), spiega Caio, che agli altri soci precisa: - Non siamo speciali, ma diversi sì, siamo un'azienda pubblica e abbiamo vincoli diversi e sotto la lente dell'Europa perché non si configuri un aiuto di Stato.

Con Poste fuori dal nuovo impegno finanziario nella old company, si starebbe studiando il coinvolgimento di altri soci per coprire la quota mancante di 40 milioni. Ma è escluso che si tratti delle banche, come ha chiarito il cdg di Intesa (primo azionista con il 20,59%) Gros Pietro:

- Le banche hanno fatto quello che dovevano fare.

Tra le ipotesi sarebbe spuntata anche quella di una newco cuscinetto, partecipata da Poste e dalla vecchia Alitalia, che avrebbe il 51% della nuova Alitalia, in cui Etihad entrerebbe col 49%. Il giorno della verità è venerdì, quando l'assemblea delibererà sull'operazione, oltre ad approvare il contratto con Etihad.

GAZA

Hamis, via blocco per tregua Onu evoca crimini guerra

Massimo Lomonaco

TEL AVIV. - Nonostante il cauto ottimismo del segretario di Stato Usa John Kerry che ha parlato di "passi in avanti" per un possibile cessate il fuoco, la sanguinosa guerra a Gaza (682 morti, 4.250 feriti) non sembra rallentare tra razzisti su Israele (congelati i voli Usa e Ue sul Ben Gurion) e attacchi sulla Striscia che vedono la morte di 29 soldati israeliani. Il leader di Hamas Khaled Meeshal ha annunciato che l'organizzazione sarebbe pronta ad accettare "una tregua umanitaria", ma ha avanzato una condizione pesantissima per Israele: la rimozione del blocco sulla Striscia. Il conflitto in corso ha spinto l'agenzia dei diritti umani dell'Onu a Ginevra ad approvare una risoluzione per un'indagine su presunti "crimini di guerra" a Gaza, evocati dall'Alto commissario Navi Pillay. Nel testo sono condannate le "vaste, sistematiche e flagranti violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali derivanti dall'operazione militare israeliana nei Territori palestinesi occupati dal 13 giugno". Una risoluzione - avviata da una richiesta palestinese e di altri Paesi - respinta al mittente dal premier Benjamin Netanyahu, che l'ha definita "una parodia" da dover "essere rigettata da ogni persona decente ovunque". "Si indaghi piuttosto su Hamas - ha incalzato il premier - "che ha commesso un doppio crimine di guerra: sparare razzisti ai civili israeliani e nascondersi dietro i civili palestinesi". Se a Ginevra è il tempo delle condanne, la diplomazia ha cercato di tessere al meglio la sua rete per la tregua direttamente sul campo: Kerry - in arrivo dal Cairo - ha fatto la spola tra Gerusalemme e Ramallah incontrando Netanyahu e il leader palestinese Abu Mazen, con un saluto, non programmato, al presidente Shimon Peres al suo ultimo giorno di mandato. "C'è qualche passo avanti" verso il cessate il fuoco a Gaza, ma - ha ammesso - c'è ancora bisogno di lavoro. Quanto sia questo lavoro per ora non si sa. Tuttavia, secondo fonti diplomatiche egiziane al Cairo, Kerry non è riuscito a convincere i palestinesi (il cui leader Abu Mazen ora ha sposato le richieste di Hamas per una tregua) ad accettare l'iniziativa dell'Egitto per un cessate il fuoco. Per questo starebbe "ricorrendo" alla Turchia e al Qatar affinché intervengano su Hamas. L'impressione - sottolineata da alcuni analisti - è che il vero bandolo della matassa resti però all'interno stesso di Gaza: dentro Hamas e le altre fazioni. Kerry nell'incontro a Ramallah ha anche sottolineato che la sponda palestinese è fondamentale, visto che è stato "costantemente in contatto con il presidente Abu Mazen per tutto questo mese e specialmente in questa ultima settimana, per discutere una tregua che possa soddisfare tutte le parti". Anche Israele ha discusso nel suo gabinetto di sicurezza l'operazione a Gaza e gli sforzi diplomatici per un cessate il fuoco. Il ministro della Difesa Moshe Yaalon ha detto ai soldati schierati a Gaza che li attendono "nuove missioni" dopo quella sulla ragnatela dei tunnel costruiti da Hamas sotto Gaza e da cui partono le infiltrazioni in territorio israeliano. Nel mezzo dello scontro, la situazione a Gaza si conferma catastrofica per la popolazione. C'è stato anche il bombardamento dell'ospedale al Wafa, non distante da Sajaya, uno dei quartieri più colpiti dai recenti attacchi dell'esercito e dove i soccorritori hanno descritto la situazione come "un terremoto". Israele ha motivato la decisione di colpire l'ospedale sostenendo che la struttura è stata usata da Hamas e dalla Jihad islamica come postazione per il fuoco contro i soldati. Una dura battaglia è infuriata nella località di Khuzaa, presso Khan Yunes (a sud di Gaza), dove fonti locali hanno riferito di almeno dieci morti e dove tre paracadutisti israeliani sono stati uccisi dall'esplosione di un ordigno. In Israele intanto continuano a cadere i razzisti: l'ultima salva, in ordine di tempo, è stata diretta verso il sud e il centro del paese. Anche in questo caso l'Iron Dome sembra aver evitato vittime. Le compagnie aeree Usa e Ue hanno confermato che non voleranno per altre 24 ore sullo scalo che oramai vede in attività solo l'israeliana El Al e poche altre, anche se Israele ha messo a disposizione per chi volesse l'aeroporto di Ovda, nel Neghev. Per questo Hamas ha definito una "grande vittoria" lo stop dei voli sull'aeroporto principale di Israele.



Quaranta bare di legno senza nome accolte dall'inchino del re, della regina e delle massime autorità dello Stato, caricate a spalla dai militari in alta uniforme su quaranta carri funebri

L'Olanda piange in silenzio le prime salme dell'aereo abbattuto

Chiara De Felice

ALBANIA

Papa Francesco cittadino onorario di Tirana

TIRANA. - Il consiglio municipale di Tirana ha deciso all'unanimità di concedere al Papa Francesco il titolo di Cittadino onorario della capitale albanese. L'onorificenza dovrebbe essere consegnata al pontefice in occasione della sua visita a Tirana il prossimo 21 settembre, la prima in Europa. Il consiglio ha deciso inoltre di stanziare oltre 2,4 milioni di euro per il restauro di una delle principali piazze della capitale, quella di "Madre Teresa", dove il Papa dovrebbe celebrare anche una messa. Nell'aprile del 1993 era stato Papa Wojtyla a visitare l'Albania, un paese che da poco aveva abbracciato la democrazia e riguadagnato la libertà religiosa, dopo oltre 40 anni di dittatura comunista.

EINDHOVEN (OLANDA). - Quaranta salme ma nessuna da poter abbracciare, piangere e seppellire. Quaranta bare di legno senza nome accolte dall'inchino del re, della regina e delle massime autorità dello Stato, caricate a spalla dai militari in alta uniforme su quaranta carri funebri. Così l'Olanda ha accolto le prime vittime dell'aereo abbattuto nei cieli ucraini da una guerra silenziosa e lontana che la tragedia del volo MH17 ha all'improvviso portato nel cuore dell'Europa. Ma l'Olanda è un Paese disorientato: dal dolore, dalla rabbia e dall'impossibilità di spiegare le ragioni del disastro che le ha sottratto 193 famigliari, amici, vicini di casa. "Tutti conosciamo almeno una persona legata in qualche modo a qualcuno che era su quell'aereo", dice uno dei tanti olandesi che lascia fiori all'ingresso dell'aeroporto di Eindhoven, meta finale dei 298 passeggeri convinti di raggiungere Kuala Lumpur giovedì scorso. E' per questo che il lutto nazionale proclamato in Olanda è ancora più sentito, e le migliaia di persone che si avventurano fino a Eindhoven, a un centinaio di chilometri da Amsterdam, hanno qual-

cuno per cui piangere. L'Olanda non era pronta, nemmeno a portare tutte le vittime a casa: sono arrivate solo le prime quaranta, quelle che gli esperti olandesi sono riusciti a ricomporre il più in fretta possibile. Sedici su un C130 olandese e ventiquattro su uno più grande, un C17 australiano, Paese pure duramente colpito, visto che ventotto vittime venivano da lì. Le autorità assicurano che le altre salme arriveranno nei prossimi giorni, e a tutte saranno riservate i massimi onori. Non come le prime, certo, ma ad ognuna sarà riservata una scorta militare pronta a fare gli onori assieme alle famiglie che probabilmente torneranno nuovamente. Perché

il loro strazio non finisce qui, con la sfilata delle 40 bare caricate una alla volta su altrettanti carri alla presenza dei reali, del premier Mark Rutte, dei ministri e dei rappresentanti di 17 Stati da cui proveniva il resto delle vittime. Il dolore delle migliaia di amici e parenti dei 193 passeggeri olandesi non si calma con gli onori militari, con il cordoglio del re Guglielmo Alessandro e della moglie che aspettarono diverse ore in piedi sotto il sole di luglio sulla pista dell'aeroporto militare di Eindhoven finché anche l'ultima bara viene tirata fuori dalla carlinga degli aerei e caricata sui carri neri con i vetri oscurati. La sofferenza non è attenuata dai minuti di silenzio anche nelle isti-

tuzioni europee, dalle bandiere a mezz'asta in tutto il Paese e in mezza Europa. Queste prime salme non hanno un nome per adesso, e senza un nome si può solo piangere una foto di qualcuno che, forse, addirittura giace ancora in quei campi di grano dove l'aereo è precipitato. Molti resti non sono stati raccolti, hanno denunciato il premier australiano e l'Osce, e nessuno può dare ai parenti delle vittime la certezza che non appartengano proprio ai loro cari. Parenti e amici, che li aspettavano di ritorno dal viaggio in Malesia, devono ancora aspettare, ma ora attendono le loro salme: l'identificazione comincia nella base militare di Hilversum, vicino Amsterdam, e potrà durare anche dei mesi. E nel frattempo non c'è pace per chi ha perso qualcuno sull'aereo abbattuto, costretti come sono a fare la spola tra l'aeroporto dove continueranno ad arrivare corpi, la base militare dove dovranno portare gli oggetti utili all'identificazione tramite dna e le case lasciate vuote dai loro cari giovedì scorso. Un itinerario tragico, in attesa di una chiamata da Hilversum che potrebbe non arrivare mai. DEF/

TOUR

Nibali senza rivali, e Parigi ora è a un soffio

ROMA - Parigi dista ancora più di 500 chilometri, ma a separare Vincenzo Nibali dalla passerella dei Campi Elisi oramai è davvero un soffio.

Il corridore messinese, dopo pavé e Alpi, continua ad onorare la maglia gialla macinando avversari anche sui Pirenei. Nella 17ª tappa, la più corta della Grande Boucle - da Saint Gaudens a Saint Lary Pla d'Adet (124,5 km) - 'lo squalo dello Stretto' taglia il traguardo alle spalle del polacco Rafal Majka (al secondo successo dopo quello ottenuto a Risoul) e dell'altro siciliano Giovanni Visconti, staccando sempre di più i diretti rivali e rafforzando così la sua leadership al Tour de France. Ad Alejandro Valverde, lontano 5'26", non resta altro da fare adesso che difendere il secondo posto in classifica generale dagli attacchi dei francesi Pinot (6'), Peraud (6'08") e Bardet (7'34").

"Ormai ho un bel vantaggio, anche oggi (ieri per chi legge, ndr) ho guadagnato qualcosa in vista della tappa di domani (oggi per chi legge, ndr) e della cronometro - ammette Nibali dopo l'arrivo - Si può stare più sereni, anche se al Tour non c'è mai da stare troppo sereni".

Come a dire, fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio. A rassicurare il messinese c'è però il ritrovato supporto del suo team, l'Astana: "La squadra è stata fenomenale a differenza di martedì. Ha controllato la corsa dall'inizio, abbiamo cercato di fare un ritmo più alto dalle prime salite, e poi nel finale chi aveva le gambe poteva provare qualcosa".

Tipo staccare di altri 49" Valverde che, stremato sull'ultima salita di giornata (Saint-Lary Pla d'Adet, lunghezza 10,2 km e pendenza media al 8,3%), per bere si è ritrovato a dover agguantare una bottiglia d'acqua da uno spettatore. Per Nibali ora gli ultimi 'ostacoli' da superare prima di brindare sugli Champs-Elysees saranno l'ultima frazione sui Pirenei e la crono di 54km da Bergerac a Perigueux.

"Sarà una tappa difficile, più lunga di quella di oggi (ieri per chi legge, ndr) - sottolinea Nibali -. Sappiamo tutti che Tourmalet e Hautacam sono salite importanti. Sicuramente ci sarà chi tenterà di fuggire da lontano, dovremo controlleremo la corsa".

Non un problema visto lo stato di grazia mostrato sinora da Nibali sui pedali, merito anche del suo preparatore atletico Paolo Slongo: "Vincenzo è stato grande. In molti dicevano che era in calo, ma ha dimostrato che è ancora in gran forma. Ora è un po' come al militare: c'è una stecca e contiamo i giorni che mancano a Parigi".

I red devils e Van Gaal vogliono a tutti i costi il calciatore in forza alla Roma, si parla di un'offerta di 38 milioni. L'argentino saluta la Serie A ed approda nel campionato svizzero



Lo United non molla Strootman, Samuel al Basilea

ROMA - Antonio Conte al Psg. Anzi, no. L'indiscrezione pubblicata ieri da un quotidiano sportivo viene smentita dal diretto interessato ("Non c'è niente di vero") e dal club transalpino. Fin qui i rumors, poi ci sono le notizie, a cominciare da quella clamorosa che vedono il sorpasso della Roma sui 'cugini' della Lazio per Davide Astori; Walter Samuel, svincolato dall'Inter, firmare per il Basilea (per lui contratto annuale); il Barcellona ufficializzare Mathieu dal Valencia per 20 milioni; Loic Remy diventare un giocatore del Liverpool; infine, le trattative vere e proprie che ruotano sempre intorno all'esterno d'attacco della Juventus. Lo svizzero Shaqiri apre a questa possibilità ("a chi non piacerebbe giocare nella Juve?"), anche se Marotta non perde di vista le piste Lukaku ed Eto'o (sul primo c'è il problema prezzo, sul secondo il nodo della durata del contratto). Non Osvaldo che, oltre alla chimera Samp, potrebbe aspettare un'offerta last minute dall'Inter. Per restare in casa-Juve, dovesse arrivare l'agognata punta, a far le valigie sarebbe Giovinco, chiesto dal Galatasaray di Prandelli e dai tedeschi del Werder Brema. Ieri,

intanto, ha firmato Pereyra e, nelle prossime ore, potrebbe raggiungerlo Romulo.

Il Napoli perde un petalo nella ricerca del centrocampista di quantità: Dani Parejo ha chiarito di voler restare a Valencia. Bigon, a questo punto, potrebbe insistere per Mario Suarez anche se c'è da superare l'ostacolo-prezzo (26 mln), ritenuto eccessivo dal Napoli. Van Gaal non molla Strootman e per il proprio pupillo avrebbe pronta un'offerta di 38 mln. La Roma, però, si sente al sicuro e pensa semmai a incassare (con Ljajic in uscita e Carrasco in entrata) e a puntellare la difesa. Il nome nuovo, per il quale manca solo l'ufficializzazione, è quello del cagliaritano Davide Astori che, proprio ieri, ha rinnovato con il club sardo: 2 milioni per il prestito e 6 per il riscatto fra un anno.

L'Inter aspetterà invece Ferragosto, prima di mettere a segno il colpo in attacco. Il preferito da Mazzarri è sempre Jovetic, ma i costi e l'infortunio a Negredo rendono la pista poco praticabile, ecco allora le alternative di lusso che si chiamano Cerci, Hernandez, Bacca, Borini, Pato ed Osvaldo.

Con il cileno Medel ormai affare fatto, in uscita c'è Guarin, che sta valutando l'offerta del Monaco.

Palermo e Chievo trattano Rigoni, il Cesena ufficializza Zé Roberto e punta Babacar. Sta per salutare la Serie A, invece, il cileno Mauricio Pinilla che ha trovato l'accordo con l'Universidad de Chile.

Fiorentina e Juve potrebbero decidere lo scambio Isla-Savic, ma sul cileno c'è anche il Newcastle, mentre a Genova, sponda rossoblu, c'è l'idea dell'argentino Banega per la cabina di regia.

Robinho è ancora del Milan: Galliani aspetta l'offerta giusta del Cruzeiro prima di potersi spingere verso le operazioni in entrata (i nomi sono i soliti, Cerci, Douglas Costa oltre al sogno J. Martinez ma solo se partisse Balotelli). Decisamente più frizzante (oltre che liquido) il mercato internazionale, con le big d'Europa che continuano a mettere a segno colpi importanti, senza badare a spese. Diego Simeone, ad esempio, starebbe pensando a Pastore e l'Arsenal a Casillas, al quale il presidente del Real, Florentino Perez potrebbe regalare il cartellino dopo 15 anni di fedeltà.

FIorentina

Anche Pizarro tra i convocati per la Coppa Euroamericana



FIRENZE - C'è anche David Pizarro tra i 27 giocatori convocati da Vincenzo Montella per la prestigiosa Coppa Euroamericana. Il rinnovo per un'altra stagione del centrocampista cileno deve essere ancora ufficializzato ma l'accordo è stato sancito già da giorni e il giocatore si aggrenderà al gruppo, il cui capo delegazione

sportivo sarà il club manager Vincenzo Guerini e quello societario la responsabile della comunicazione Elena Turra, direttamente in Sudamerica.

Nella lista dei convocati ci sono fra gli altri Giuseppe Rossi e Mario Gomez e i giovani Federico Bernardeschi e Khouma Babacar, mancano invece l'infortunato Lu-

patelli, i difensori Camporese e Comper destinati al Cagliari e al Verona, il centrocampista esterno Iakovenko e l'attaccante El Hamdaoui che sono sul mercato.

Rimarranno ad allenarsi a Firenze anche i neo acquisti Octavio e Beleck così come Aquilani e Rebić attesi dopo il Mondiale nelle prossime ore mentre Cuadrado

arriverà a inizio agosto quando la Fiorentina rientrerà dalla tournée durante la quale affronterà il 26 luglio l'Estudiantes, il 30 il Palmeiras e il 3 agosto l'Universitario.

Fra le squadre europee partecipanti anche l'Atletico Madrid, il Valencia e il Monaco. I viola partiranno stasera da Roma.

<p>L'agenda sportiva</p>	<p>Giovedì 24 -Ciclismo, 18° Tappa Tour de France -Calcio, amichevole Milan-Olympiakos</p>	<p>Venerdì 25 -Ciclismo, 19° Tappa Tour de France</p>	<p>Sabato 26 -Ciclismo, 20° Tappa Tour de France -Calcio, amichevole: Roma - Man.United Inter - Real Madrid -Calcio, amichevole: Estudiantes- Fiorentina</p>	<p>Domenica 27 -Ciclismo, 21° Tappa Tour de France -F1, GP di Ungheria -Calcio, amichevole: Man.City - Milan</p>	<p>Martedì 29 -Calcio, amichevole: Roma - Real Madrid</p>	<p>Mercoledì 30 -Calcio, amichevole: Cesena - Juve Inter - Man. United</p>
---------------------------------	---	--	---	---	--	---



Tecnología



11 | *giovedì 24 luglio 2014*

La nueva versión incorpora mejoras significativas en los reportes, con información sobre detecciones más visible, accesible y ordenada por riesgo

Panda Cloud Office Protection 7.0

CARACAS- Panda Security, The Cloud Security Company, anunció importantes mejoras en la nueva versión 7.0 de Panda Cloud Office Protection (PCOP). Desde el lanzamiento de Panda Cloud Office Protection, muchas empresas disfrutaron ya de la mejor protección desde la nube de forma sencilla, rápida y eficiente. Ahora, además, gracias a esta última entrega, el usuario podrá actuar de forma autónoma ante infecciones y problemas detectados en las protecciones desplegadas en los equipos de su empresa. Al mismo tiempo, los clientes podrán tener acceso a la información más relevante sobre el estado de sus licencias, detecciones y protecciones.

La nueva versión incluye mejoras especialmente dirigidas a empresas con más de 100 PCs. Panda Cloud Office Protection 7.0 incorpora significativas novedades tecnológicas y funcionales con respecto a la anterior edición de esta solución, entre las que destacan:

Nuevos dashboards. Incorpora información sobre el estatus de las licencias y el estado de la protección de equipos y detecciones.



Mejoras en los reportes. Proporciona información sobre las detecciones de manera más completa, fácil de acceder y ordenada por riesgo. De este modo, posibilita ver

el detalle de las amenazas en función del riesgo de las mismas facilitando la identificación de los equipos más vulnerables. Acciones de desinfección. En caso de infecciones, el administrador podrá activar remotamente desde la consola web de PCOP, el Panda Cloud Clea-

ner, la herramienta de desinfección de Panda Security. El administrador también podrá forzar el reinicio de los equipos desde la pestaña de equipos y acceder a información de cómo actuar ante problemas detectados de acuerdo a las protecciones desplegadas en los equipos monitoreados de su empresa. Asimismo, si alguno de los equipos muestra error en la protección o cuenta con los ficheros de firmas desactualizados, será posible acceder a un FAQ donde se mostrarán los pasos a seguir para solucionar los errores. "Esta última versión de Panda Cloud Office Protection es fruto de las recomendaciones de nuestros usuarios. Nuestros clientes, por ejemplo, tenían dificultades para encontrar información sobre las amenazas: dónde estaban, de dónde provenían. Con PCOP 7.0 se han implementado significativas mejoras en los procesos de reporte que vienen a solventar tales necesidades", afirma en este punto Manuel Santamaría, Product Manager Director en Panda Security.

NOVEDADES

IBM organiza encuentro virtual para desarrolladores

IBM invita a participar de Bluemix Meetup, un encuentro virtual para desarrolladores donde se presentará Bluemix, plataforma cloud basada en open-standards para construir, gestionar y ejecutar aplicaciones web y móviles en la nube, con diferentes lenguajes de programación.



Bluemix Meetup se realizará el miércoles 30 de julio a las 9:30 de la mañana y los interesados pueden inscribirse en <https://ibm.biz/meetupbpm>. Javier Barabas, IBM Software Cloud Architect, Hernán Badenes y Hernán Pepe Petersen, investigadores de IBM Argentina, estarán a cargo de la demostración en vivo y responderán preguntas de los asistentes.

LG estará en el 5° Festival de la cultura Coreana Hallyu 2014

Este viernes 25 de julio, en los espacios de la plaza cubierta del rectorado de la Universidad Central de Venezuela, se realizará la quinta edición del Festival de la Cultura Coreana Hallyu 2014, el cual contará con la participación de la empresa surcoreana LG Electronics de Venezuela.

El evento organizado por la embajada de la República de Corea en Caracas en unión con la Asociación Venezolana de la Cultura Coreana y la Unión de Amantes de Corea, presentará el más impresionante espectáculo para mostrar el talento musical y la cultura asiática.

En este espacio, LG Electronics de Venezuela contará con un stand en donde mostrará sus novedades en televisores, neveras, lavadoras, teléfonos celulares y equipos de sonido, que estarán exhibidos al público asistente y contarán con asesoría sobre su uso y optimización, además estarán obsequiando diversos artículos para los asistentes.

Durante este día se realizará la eliminatoria del K-pop World Festival 2014, donde competirán más de 62 jóvenes en edades comprendidas entre los 15 y 25 años, quienes demostrarán con sus cualidades artísticas, canto y baile, cuánto saben de la cultura coreana.

La entrada es gratis, sólo deberán acercarse a la taquilla ubicada al lado de las puertas del Aula Magna de la UCV y solicitar el pase antes de la hora de apertura del festival.

La Simplificación de TI Genera Mejores Resultados para las Empresas

Un nuevo estudio de IDC, patrocinado por Oracle, titulado "Simplifying IT to Drive Better Business Outcomes and Improved ROI" (Simplificando TI para Obtener Mejores Resultados de Negocio y un Mayor ROI) y publicado en junio de 2014, describe los desafíos que la complejidad de TI crea en las organizaciones de hoy. Para el departamento de TI, los desafíos incluyen costos operativos elevados, personal menos productivo y menor capacidad de brindar altos niveles de servicio al negocio.

Para la empresa, las complejidades de TI hacen que las ganancias se reduzcan, que la innovación disminuya, que la satisfacción de clientes y usuarios sea afectada y que la ventaja competitiva disminuya.

Las compañías que participaron en el estudio pudieron obtener beneficios anuales de \$3,610 dólares por usuario a través de sus iniciativas de simplificación de TI. La compañía promedio analizada tiene aproximadamente 23,000 usuarios de TI, lo que se traduce en beneficios anuales de \$83 millones de dólares.

Asimismo, el estudio reveló que la simplificación de TI también genera varios beneficios no económicos, como el mejoramiento de la productividad de los usuarios, entrar más rápidamente al mercado y brindar una mejor experiencia a los clientes.

Los esfuerzos por simplificar TI incluyeron migrar a la nube, invertir en sistemas de ingeniería, reemplazar los sistemas heredados con aplicaciones modernas y otras acciones.

La mayoría de las organizaciones que participaron descubrieron que para realmente simplificar TI, necesitan reemplazar su infraestructura obsoleta con una base más simple, consolidada y moderna que esté mejor equipada para satisfacer las demandas de hoy.

EPSON PRESENTA

El nuevo robot autónomo de doble brazo

CARACAS- Epson, a través de su innovadora área de robótica avanzada, ha puesto en marcha el desarrollo de un robot autónomo de doble brazo, para efectivizar y automatizar los procesos de producción industriales.

El prototipo cuenta con sistemas de visión y funciones que permiten determinar la fuerza aplicada sobre objetos y superficies, pudiendo además ejecutar de forma autónoma una amplia gama de tareas mediante el reconocimiento de objetos, la toma de decisiones, y el ajuste de distintas variables, durante el proceso de ejecución.

Epson ya contribuyó a múltiples industrias mediante la elaboración de exitosos robots de seis ejes, como el S5 y S5L. Con esta base, y respaldado en su área de tecnología de avanzada, Epson introduce en este nuevo equipo funciones que se



extienden desde el control de vibraciones, el procesamiento de imágenes, funciones de detección visual y control de fuerza, lo que lo acercan un paso más hacia el trabajo automatizado y netamente efectivo.

El Robot autónomo de doble brazo de Epson será incluso capaz de reconocer con precisión la posición y la orientación de los objetos en el espacio tridimensional, al igual que el ojo humano, contando ambos brazos con sensores de fuerza permitiendo a los robots transportar y apilar objetos sin provocarles daño alguno.

El robot se podrá utilizar para realizar una amplia gama de tareas, simplemente enseñarlo objetos y escenarios de trabajo.

Epson planea hacer una versión comercial del robot en el año fiscal 2015 (que finaliza en marzo 2016).



LE VERE RICETTE VELOCI DI MAMMA PINA!!!

La buona cucina veramente facile e veloce

Hai poco tempo per cucinare ma non ami cibi precotti o già pronti solo da riscaldare? Ti piace sapere quello che mangi e prepararlo con le tue mani anche se vai sempre di corsa?

Ami cucinare per te stesso/a e per gli altri ma il tempo che puoi passare davanti ai fornelli è davvero poco?

Non ti preoccupare, Mamma

Pina ha pensato anche a te che hai poco tempo...

Il sito delle Ricette Veloci di Mamma Pina è dedicato proprio a chi, come te, non sempre ha il tempo di cucinare piatti complessi e troppo particolari ma non vuole rinunciare ad una sana cucina e al piacere di invitare gli amici per una cenetta divertente e in compagnia tra le mura domestiche.

Ricette Veloci nasce per te ed

è un sito di ricette gustose e simpatiche ma semplici e veloci da preparare.

Puoi creare un menù completo partendo dagli sfiziosi stuzzichini per un aperitivo o antipasto per poi concederti un gustoso primo piatto ed un buon secondo da scegliere tra la carne e il pesce e puoi sbizzarrirti con le tante insalate o con i piatti vegetariani fino ad arrivare al dessert... veloce ma buonissimo.

Su Ricette Veloci c'è anche una sezione dedicata ai singoli perchè anche chi vive da solo/a deve ritrovare il gusto di prepararsi dei piatti gustosi anche se facili e veloci.

Trovi inoltre una sezione speciale che parla di vino: come servirlo, gli abbinamenti, i bicchieri e così via.

Per Mamma Pina il poco tempo non deve essere un impedimento alla buona cucina e quindi ti invita a provare le

sue ricette facili e veloci senza rinunciare al piacere di cucinarle.

Ricette Veloci sta crescendo grazie alla vostra approvazione e il suo successo in rete diventa per Mamma Pina uno stuzzicante motivo per creare sempre nuove ricette e condividerle con chi ama cucinare al di là di tutto.

Di seguito trovi un elenco con le ultime Ricette Veloci inserite:

INVOLTINI DI PEPERONE E PRIMO SALE

Ottimo come stuzzichino e come antipasto per 4 persone:

12 falde di peperone grigliato; una bella fetta di formaggio primo sale; 12 foglie di basilico fresco; 12 olive verdi denocciolate; origano secco quanto basta; sale e olio extravergine d'oliva quanto basta; stuzzicadenti di legno



Preparazione

Taglia il formaggio primo sale a pastoncini.

In ogni falda di peperone metti il formaggio e una foglia di basilico. Avvolgi il tutto formando un involtino e richiudilo con uno stuzzicadenti dove avrai infilato un'oliva verde.

Condisci con un pizzico di sale, un po' d'origano e un filino d'olio. Servi in tavola gli involtini...

CREMA DI CETRIOLI E SCAGLIE DI PECORINO



Antipasto o stuzzichino fresco, estivo e veloce, a base di cetrioli. Davvero particolare per 4 persone:

600 g di cetrioli ben sodi; 250 g di yogurt intero denso; il succo di mezzo limone; qualche foglia di menta; 50 g di pecorino romano a scaglette; olio extravergine d'oliva, sale, pepe bianco quanto basta

Preparazione

Lava i cetrioli, taglia le estremità e sbucciali.

Taglia un cetriolo a rondelle che ti serviranno per la decorazione e il resto a metà nel senso della lunghezza. Togli la parte con i semi e tagliala a pezzettoni.

Frulla i cetrioli con lo yogurt, il succo del limone il sale e un pizzico di pepe.

Devi ottenere una crema omogenea.

Distribuisce la crema in quattro coppette, copre con carta trasparente e tienile in frigorifero almeno 30 minuti prima di servirle.

Condisci le scaglette di pecorino con un filo d'olio e le foglioline di menta. Prima di servire in tavola, completa le coppette con le scaglie di pecorino condito e le rotelline di cetriolo che hai tagliato precedentemente.

La crema di cetrioli e scaglie di pecorino è una ricetta originale, fresca e deliziosa. Da provare!

REF. J - 31610712 - 4



La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)

***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)

***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)



Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55

Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO

Fonte

http://www.mammapina.it/Ricette_veloci/Ricette_veloci.html